

LA STELLA DELLA VALLE VITULANESE

P. Isaia Columbro sacerdote francescano



DOSSIER

In ricordo di
Mons. SERAFINO SPROVIERI
Arcivescovo di Benevento (1991-2006)



SOMMARIO

- 1** Presentazione
Il pellegrinaggio verso la santità...
- 3** *La fase romana del processo*
- 4** *365 giorni con Padre Isaia Columbro*
- 9** *Scuola di Catechismo*
- 10** **Dossier - In ricordo di...**
Mons. Serafino Sprovieri
- 14** *Il filo diretto...*
- 15** *I fichi secchi*
- 16** *Il S. Cuore di Gesù e l'Ordine Serafico*
- 18** *365 giorni seguendo gli esempi del
Servo di Dio Padre Isaia Columbro*
- 21** *Pregghiera per i 50 anni di Sacerdozio*
- 22** *Per grazia ricevuta*
- 24** *Programma 11 febbraio 2018*

Supplemento a "Voce Francescana"
Trimestrale a cura dei Frati Minori
del Sannio e dell'Irpinia
Reg. Trib. BN 1-12-1952 n. 16

Editore:

Ente Provincia Frati Minori - "S. Maria delle Grazie"
Viale S. Lorenzo, 8 - 82100 Benevento

Sede di redazione:

Convento SS. Annunziata e di S. Antonio
P.zza Immacolata, 23 - 82018 S. Giorgio del Sannio (BN)
Tel. 0824.49075

Direttore responsabile:

Fr. Sabino Iannuzzi

N° 7 curato da P. Domenico Tirone

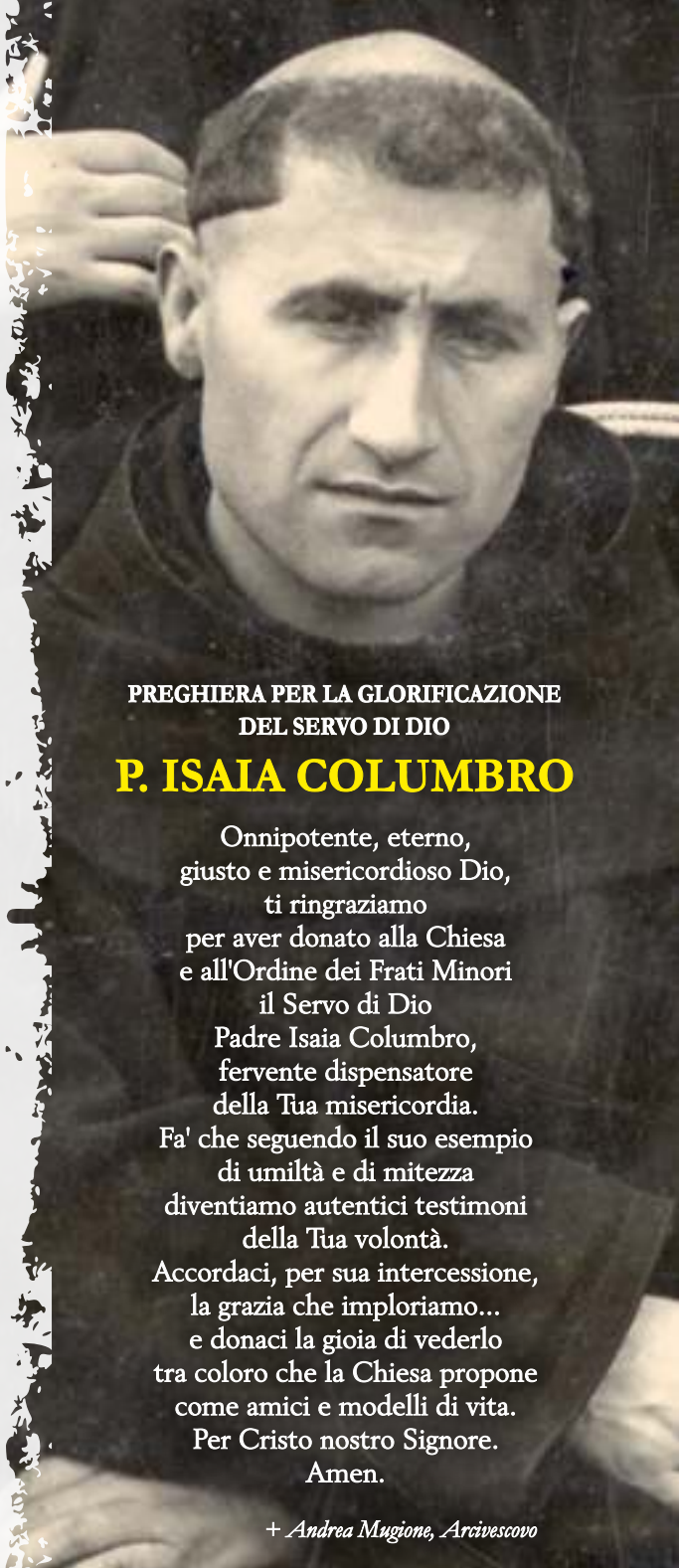
<http://www.padreisaia.it>

Ufficio Comunicazioni:

<http://www.ofm.sannio-irpinia.org/>
E-mail: ofmsannito-irpinia@go-web.net
Responsabile: Fr. Antonio Tremigliozi

Stampa e grafica:

Tipolitografia BORRELLI Srl
Via Sant'Antonio, 6 - 82018 San Giorgio del Sannio (BN)
Tel. 0824.58147 - Fax 0824.49601
www.borrellitipolito.it • info@borrellitipolito.it



PREGHIERA PER LA GLORIFICAZIONE
DEL SERVO DI DIO

P. ISAIA COLUMBRO

Onnipotente, eterno,
giusto e misericordioso Dio,
ti ringraziamo
per aver donato alla Chiesa
e all'Ordine dei Frati Minori
il Servo di Dio
Padre Isaia Columbro,
fervente dispensatore
della Tua misericordia.
Fa' che seguendo il suo esempio
di umiltà e di mitezza
diventiamo autentici testimoni
della Tua volontà.
Accordaci, per sua intercessione,
la grazia che imploriamo...
e donaci la gioia di vederlo
tra coloro che la Chiesa propone
come amici e modelli di vita.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

+ *Andrea Mugione, Arcivescovo*

*Contribuisci con la tua offerta alla pubblicazione di questo bollettino
ed alla Causa di beatificazione del Servo di Dio P. Isaia Columbro.
Serviti del C/C postale n. 13030820 intestato a
"Voce Francescana" - Bollettino mensile della Provincia Sannito Irpinia.*

PRESENTAZIONE

Il pellegrinaggio verso la santità...

Fr. ANTONIO TREMIGLIOZZI OFM - *Ministro provinciale*

Dal 13 al 20 gennaio u.s. ho partecipato al pellegrinaggio in Terra Santa insieme all'Arcivescovo di Benevento S. Ecc. Mons. Felice Accrocca, con diversi sacerdoti e frati della nostra Provincia. Sono stati giorni di grazia, visitando i luoghi che *«parlano con spoglia eloquenza della vita di Gesù Cristo, delle sue sofferenze, del suo amore. Si tratta come un ritornare alle radici, e di sentire come la linfa che vive, dopo tanti anni e in tanta distanza, nella nostra spiritualità, nella nostra vita religiosa»* (Paolo VI).

Un'esperienza che più delle altre ricorda che ognuno di noi è un pellegrino sulle tracce e sui passi del Figlio di Dio fatto uomo. Ed in questo pellegrinaggio della vita, la santità è la *«misura alta della vita cristiana ordinaria»* (Giovanni Paolo II).

Proprio mentre mi trovavo in Terra Santa è giunta l'attesa notizia che la Congregazione delle Cause dei Santi, con decreto del 15 dicembre 2017, ha riconosciuto la validità dell'Inchiesta diocesana “sulla vita, le virtù,

la fama di santità e dei segni” del nostro Servo di Dio Padre Isaia Columbro.

La validità giuridica è la dichiarazione ufficiale che l'Inchiesta diocesana - aperta domenica 13 luglio 2014 e conclusa sabato 21 maggio 2016 - è stata istruita secondo le norme vigenti per le cause dei Santi. Pertanto, è necessario ringraziare tutti coloro che hanno lavorato ad essa, ed in particolare il Tribunale ecclesiastico e la Commissione storica.



A questo punto ha inizio la cosiddetta “fase vaticana” della Causa di beatificazione e canonizzazione.

Il Postulatore generale dell'Ordine dei Frati Minori seguirà, sotto la direzione della Congregazione, la preparazione della *Positio super vita et virtutibus et fama sanctitatis Servi Dei*. Si tratta di uno studio che, sulla base delle testimonianze e dei documenti raccolti durante l'Inchiesta diocesana, esprime la “dimostrazione ragionata” (*positio*) in merito all'esercizio eroico delle virtù e alla fama di santità del Servo di Dio.



La *Positio* verrà poi studiata da una commissione di nove consultori della Congregazione esperti in Teologia (detta “Congresso dei Teologi”); se il suo parere sarà favorevole, la documentazione verrà esaminata in una riunione dei cardinali e vescovi che fanno parte della Congregazione delle Cause dei Santi. Se anche quest'ultimi esprimeranno il loro consenso, il

Papa autorizzerà la promulgazione del decreto ufficiale sull'eroicità delle virtù del nostro Servo di Dio a cui, da quel momento, spetterà il titolo di “venerabile”.

Ma solo dopo l'approvazione di un miracolo, attribuito alla sua intercessione, si potrà procedere alla beatificazione, mentre per la canonizzazione occorrerà il riconoscimento di un nuovo miracolo da verificarsi dopo la beatificazione.

La “fase vaticana” che ora si apre è fondamentale per la Causa. Infatti il Congresso dei Teologi giudicherà la santità di padre Isaia - cioè se egli abbia esercitato in vita le virtù in grado eroico (ossia nel modo più conforme possibile al Vangelo e al magistero della Chiesa) e se la fama di santità che lo circonda sia solida e duratura - solo sullo studio della sua *Positio*. Si comprende come tale lavoro debba essere condotto con diligenza, competenza e precisione.

Il “pellegrinaggio” della Causa per la beatificazione di padre Isaia è pertanto ancora lungo, ma questo ci stimola ed obbliga a continuare ad affidare alla sua intercessione le tante necessità del nostro tempo ed il cammino della nostra vita, perché ognuno possa raggiungere la mèta sperata: l'incontro con il Dio misericordioso che padre Isaia ha annunciato e servito con la sua vita e nel suo ministero.

LA FASE ROMANA DEL PROCESSO

Il Postulatore Generale dei Frati Minori ha comunicato a Mons. Pietro Florio, presidente della Commissione Diocesana sulla vita, le virtù, la fama di santità e dei segni del Servo di Dio P. Isaia Columbro, sacerdote dei Frati Minori, che la Congregazione delle Cause dei Santi aveva concluso l'esame del Processo diocesano ed avviato, con il dare mandato per la Redazione della *Positio*, il Processo Romano della causa.

Il Postulatore si è congratulato con la Com-

missione per l'ottimo lavoro svolto e della quale avevano fatto parte Mons. Pietro Florio come Delegato episcopale, da Mons. Giuseppe Errico come Promotore di giustizia, dal notaio avv. Giorgio Varricchio, e dal Vice Postulatore Fr. Domenico Tirone.

Ora si attende la nomina di un Consultore della stessa Congregazione per la redazione della *Positio* e l'avvio del Processo Romano che si spera, con le preghiere di tutti, giunga alla dichiarazione di Venerabilità.

CONGREGAZIONE DELLE CAUSE DEI SANTI

BENEVENTANA
BEATIFICATIONIA ET CANONIZATIONIA
SERVI DEI ISALAE COLUMBRO
SACERDOTIS PROFESSI
ORDINISFRATRUMMINORUM

Prot. N. 3110-3/17

Nel Congresso ordinario del giorno 15 dicembre 2017 celebrato da questa Congregazione per le Cause dei Santi, si discusse sul seguente dubbio: "Se costa la validità dell'Inquisizione Diocesana, svolta presso la Curia ecclesiastica beneventana, sulla vita e le virtù, nonché la fama di santità e dei segni del Servo di Dio Isaia Columbro, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minori: i testi con retto rito esaminati e gli atti prodotti legittimamente consultati per la causa e l'effetto di cui si parla".

*Questa Congregazione, atteso il voto redatto ex officio e la causa diligentemente esaminata, dichiara: **AFFERMATIVAMENTE**, cioè constare la validità della stessa Inquisizione Diocesana per la causa e l'effetto di cui si parla, sanato quello che c'è da sanare. Nonostante qualsiasi cosa in contrario.*

*Dato in Roma, dalla sede della stessa Congregazione,
15 dicembre A.D. 2017.*

A. Card. Amato

Prefetto

+ Michele Bartolucci

Arcivescovo tit. Mevaniense - segretario

365 giorni con Padre Isaia Columbro

Fr. SABINO IANNUZZI OFM

4



L' 11 febbraio ed il 13 luglio sono diventate due abituali date per i fedeli che accorrono alla Basilica "SS. Annunziata e S. Antonio" di Vitulano perché, con questi appuntamenti, ricordiamo rispettivamente la nascita in terra (nel 1908) e quella al cielo (nel 2004) del nostro Servo di Dio Padre Isaia Columbro, a buon titolo "patriarca della Valle vitulanese", per essere stato «una sorgente nascosta di acqua sempre fresca e pulita, cui volentieri si veniva ad attingere in ogni stagione... ed una calamita di Dio, capace di galvanizzare di spiritualità francescana quanti a lui ricorrevano» (S. Ecc. Mons. Serafino Sprovieri).

Umile figlio di San Francesco d'Assisi, nel 2013 dall'Ordine dei Frati Minori, su indicazione dei confratelli della nostra Provincia del Sannio e dell'Irpinia, è stato proposto al sapiente discernimento della Chiesa per poter essere annoverato - se ritenuto idoneo - tra i "modelli e gli amici", quali sono i Santi, di tutti i battezzati. Dopo la fase diocesana

(2014-2016), ritenuta valida dalla Congregazione per le Cause dei Santi il 15 dicembre 2017, ora siamo in attesa dei successivi passaggi del Dicastero vaticano sul riconoscimento dell'autentica eroicità del vissuto virtuoso cristiano. Tutto ciò, pur se nella consapevolezza che i percorsi per il riconoscimento della santità sono lunghi e a volte tortuosi, ci obbliga ad intensificare la nostra preghiera personale, considerandolo "in privato" come autorevole "intercessore presso Dio" per la manifestazione della grazia prodigiosa dei segni.

In questo contesto di preghiera-venerazione-intercessione mi piace collocare l'ultima opera di P. Domenico Tirone su Padre Isaia: *365 giorni con il Servo di Dio Padre Isaia Columbro da Foglianise (BN)*, edito nel luglio 2017. Un testo semplice e pratico per la santificazione del tempo e per la diffusione della fama di santità, mediata dall'affetto che si trasforma in preghiera per il Servo di Dio.

Si tratta di autentiche briciole di sapienza estratte dai pensieri – semplici ed immediati – contenuti nelle tante Lettere che Padre Isaia scriveva ai figli spirituali e ai fedeli che a lui di sovente si rivolgevano, accompagnate da brevi meditazioni dell'autore, con lo scopo di aiutare il lettore ad incarnarle nella propria storia personale. Per questo è un libro...



da tenere sul proprio comodino, per iniziare o concludere le giornate; tascabile, e perciò pratico a non sciupare il tempo di tante attese; da custodire, perché è davvero utile in ogni momento della vita.

P. Domenico, nel ripercorrere i 365 giorni, ha cercato di collocarli – per quanto possibile – nella struttura teologica dell'Anno liturgico al fine di favorire la contemplazione del mistero di Gesù Cristo, della Beata Vergine Maria, dei Santi e della Chiesa, con gli occhi di Padre Isaia... che, con la purezza di chi ama Dio sopra ogni cosa, e a Lui solo si mostra costantemente fedele, ha cercato di snocciolare una teologia naturale, una spiri-

tualità o mistica popolare che Papa Francesco, in *Evangelii gaudium*, ritiene attribuibile unicamente alla cultura dei semplici. Ossia una spiritualità «non vuota di contenuti, ma che li scopre e li esprime attraverso la via simbolica piuttosto che con l'uso della ragione strumentale e nell'atto di fede accentua maggiormente il *credere in Deum* che il *credere Deum*» (Cf. *Evangelii gaudium* 124).

Si tratta di segni credibili di un vangelo incarnato, perché attento al mistero della persona-in-relazione, che offre al lettore la possibilità di approfondire i tre capisaldi della vita spirituale del Servo di Dio:

1. la profonda devozione, quale

amore incondizionato, alla Beata Vergine Maria;

2. la misericordia di Dio... ricevuta e donata;

3. il grande dono dell'Eucarestia, quale mistero da celebrare, adorare e vivere, da cui traeva la forza per essere tutto a tutti.

Nello specifico del testo, per questa breve presentazione, mi piace evidenziare che il criterio utilizzato da P. Tirone per tutto il mese di maggio e per le solennità mariane è stato quello di focalizzarsi sulla devozione alla Vergine di Nazareth.

Tra gli elementi chiaramente significativi, per comprendere tale via spirituale, ci sono i pensieri proposti





per il **16 luglio** («Chi ama la Madonna si santifica ed entra nel regno dei cieli accompagnato dalla stessa Madonna e dagli Angeli»), per il **15 agosto** («Raccomando a tutti di amare la Madonna, di invocarla sempre specialmente nei pericoli dell'anima e del corpo; a tutti io dico che chi è devoto della madonna si salva. Ella ci libera dal demonio e ci apre le porte del cielo») e per l'**8 dicembre** («Oh Immacolata Maria, corredentrice del genere umano, moltiplica le vocazioni sacerdotali e religiose. Dacci novelli apostoli pieni di sapienza e di fervore. Sostienili con le tue materne premure. Santificali, accendili di santo ardore, per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Dirigi tutti i loro passi; ricolmali delle tue grazie, sorreggili nei momenti di sconforto, corona il loro zelo con frutti copiosi»). Per la Misericordia, intesa soprattutto

come Amore donato verso Dio e verso il prossimo, con la costante preghiera per i peccatori, nel contesto, mi piace presentare i pensieri proposti per il **4 gennaio** («Ringrazio sempre il Buon Dio che si mostra verso di me sempre tanto misericordioso. Questa misericordia del Signore auguro a voi»), per il **1° aprile** («Voglia il Buon Dio farmi la grazia di santificare questa vita che mi sta concedendo e presentarmi al suo divin cospetto sempre più purificato dai tanti difetti di cui è cosparsa la nostra vita»), per il **5 settembre** («Gesù questo ci ha insegnato e ci ha dato l'esempio. Beati coloro che amano il prossimo specialmente i sofferenti, i bisognosi, i poveri, i bambini, i vecchi perché tutto quello che si fa a questi bambini lo facciamo a Gesù e grande sarà la ricompensa nel Cielo») e per il **3 novembre** («Iddio è misericordioso, vuole tutti

salvi anche i più grandi peccatori, perché per tutte le anime Gesù è morto sulla Croce, ha versato tutto il suo sangue. È vero che alcune anime sono piene di peccati ma per tutte la misericordia di Dio è infinita»).

Ed infine l'attenzione particolare del Servo di Dio alla consegna eucaristica del Signore, costantemente offerta ed adorata da Padre Isaia, che è particolarmente presente nei pensieri del **1° marzo** («Egli (Gesù) è rimasto con noi nell'Ostia Santa per aiutarci nell'anima e nel corpo. Gesù è tutto per noi. Ci consola, ci aiuta, ci libera dai pericoli»), dell'**8 e del 9 marzo** («Con noi c'è Gesù Sacramentato vivo è vero come è nel cielo... È in mezzo a noi per aiutarci, per illuminarci, per dare a tutti le grazie di cui abbiamo bisogno. Dobbiamo ricorrere a Gesù Sacramentato. Egli è sempre con noi») e del **16 novembre** («La

messa è di valore infinito e quindi a chi fa il bene si augura che possa guadagnare infiniti meriti come si raccolgono con la santa messa»).

Si tratta solo di alcuni brevi spaccati del testo di P. Domenico Tirone che necessita però di una quotidiana meditazione, di una lettura distesa e senza fretta alcuna.

Chi avrà la costanza di ripercorrere i singoli giorni – soprattutto per coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo in vita - scorgerà la figura accogliente ed incoraggiante di Padre Isaia, come il padre di tutti, consolatore infaticabile di quanti erano provati nel corpo e nello spirito.

L'interprete luminoso del Dio della misericordia, l'innamorato appassionato della Madonna. Un ministro del Signore che seppe incarnare l'ideale francescano con una vita intessuta di spirito di orazione e devo-



zione, di servizio, di semplicità, di letizia, nella costante offerta del dono di sé. Un religioso fedelissimo alla Chiesa, con un amore particolare per il Papa, i Vescovi e i sacerdoti. Disponibile e sollecito ad ogni campo apostolico, sempre pronto ad esercitare un ministero per il bene dei fedeli, senza mai voler affermare sé stesso, con una sensibilità particolare per gli ammalati, che visitava spesso sia negli ospedali che nelle famiglie, portando conforto e dispensando misericordia, come fedele interprete di San Francesco col desiderio di: “mandare tutti in Paradiso”.

In conclusione, leggendo e sfogliando i pensieri di Padre Isaia presenti in questo libro, per assonanza, come la luce di un flash, mi è tornato in mente l'Epistolario di San Pio da Pietrelcina e mi sono detto: non sarà il caso di avviare una sistematizzazione delle tante lettere del Servo di Dio per una prossima pubblicazione? Ai posteri... l'arduo lavoro. Per ora buona lettura di *365 giorni con il Servo di Dio Padre Isaia Columbro da Foglianise*, con note a commento di P. Domenico Tirone, a cui va l'indiscusso grazie per questo ed altri lavori editoriali su Padre Isaia Columbro.

Scuola di Catechismo

Alla scuola di catechismo Nicola Antonio Columbro (P. Isaia) imparò non solo i primi rudimenti della fede ma anche a leggere e scrivere. La scuola di catechismo era sempre esistita in Foglianise ed i parroci, in verità molto zelanti, obbligavano i genitori a mandare i figli alla parrocchia il pomeriggio dei giorni feriali e la domenica mattina per il catechismo. Da pochi anni il Papa S. Pio X aveva dato alla Chiesa il nuovo Catechismo e permesso ai ragazzi di avvicinarsi alla comunione ad otto anni. P. Isaia ricordava questi momenti dell'infanzia.

Raccontava le lunghe cantilene dei fanciulli, i quali per imparare a memoria le risposte, le ripetevano ad alta voce ed anche le gare di catechismo. La domenica poi subito dopo la lezione, i ragazzi sciamavano in piazza S. Maria ed iniziavano i giochi più disparati. Guai però a dire una cattiva parola, una parolaccia o una bestemmia, il parroco era sempre pronto ad intervenire ed a castigare severamente.

*In Ricordo di...***Mons. SERAFINO SPROVIERI***Arcivescovo di Benevento (1991-2006)**Fr. DOMENICO TIRONE OFM*

La chiesa di Benevento è in lutto per la morte dell'Arcivescovo emerito Mons. Serafino Sprovieri, nato in S. Pietro in Guarano (Cosenza) il 18 maggio 1930 morto il 3 dicembre 2017 in Cosenza e tumulato nella Cattedrale di Benevento.

Ordinato sacerdote da Mons. Aniello Calcara, arcivescovo di Cosenza, il 12 luglio 1953, che lo vuole subito suo segretario, nel 1962 diviene Rettore del Seminario Cosentino, quindi del Seminario interdiocesano, infine del Pontificio Seminario teologico San Pio X in Catanzaro. L'11 febbraio 1978, Papa Paolo VI lo elegge alla chiesa titolare di Temisio, nominandolo ausiliare di Catanzaro e di Squillace; è ordinato nella chiesa del Seminario Teologico dal Card. Sebastiano Baggio il 9 aprile 1978. Promosso arcivescovo di Rossano-Cariati il 31 luglio 1980.



Il 25 novembre 1991 Papa Giovanni Paolo II lo trasferisce a Benevento dove fa l'ingresso il primo febbraio 1992 e conferendogli il "palio" il 29 giugno 1992. Rimane in Benevento fino al 2006 quando da le dimissioni per raggiunti limiti d'età e ritornando a Cosenza.

Amante della Madonna delle Grazie mette il suo episcopato sotto la sua protezione, è amico del Servo di Dio P. Isaia Columbro del quale apprezza la vita ed i consigli.

Nel Processo diocesano rese la sua testimonianza sulle virtù eroiche di P. Isaia.

Animo mariano

Il 3 gennaio 2018 in Cosenza si è addormentato nel Signore S. Ecc. Mons. Serafino Sprovieri, nostro amato arcivescovo, che guidò la diocesi dal 1992 al 2006.

Durante il periodo di Avvento gli avevo inviato il libro "365 giorni con il Servo di Dio Padre Isaia Columbro" sicuro di fargli cosa gradita. Trovai sul cellulare per il Natale una sua chiamata; dopo qualche giorno lo richiamai senza trovarlo.

La sua morte mi ha addolorato molto perché lo avevo avuto come padre e consigliere durante il periodo del mio provincialato (1994-2001), pastore benevolo quando ero parroco in Vitulano e dopo il 2001 accompagnatore, quando mi volle Prefetto dello Studio teologico Madonna delle Grazie del Seminario arcivescovile di Benevento.

In particolare lo voglio ricordare per la sua devozione alla Madonna delle Grazie.



Già nel 1993-1994 volle un Anno Mariano per il primo centenario dell'ingresso della Madonna nel nuovo Tempio di Benevento (1893-1993). La Statua della Madonna visitò la città il 19 giugno 1993, si ebbe un solenne novenario con la partecipazione dei vescovi della Metropolia ed il 2 luglio la concelebrazione pre-

sieduta da S. Em. Michele Giordano, arcivescovo di Napoli.

Per l'occasione l'Arcivescovo compose l'Inno *L'irresistibil guardo* che musicò e fece eseguire per la festa del 2 luglio.

Per la preparazione del grande Giubileo del 2000 volle la *Peregrinatio* della Madonna delle Grazie in tutti i paesi della Arcidiocesi, che iniziò dal 25 aprile al 5 giugno nella città di Benevento e dal 19 settembre al 5 dicembre dei paesi dell'arcidiocesi.

Dopo la settimana nella città di Benevento, si ebbero 78 giorni di cammino in 67 paesi, dove la sera, quanto gli era possibile non mancava mai di essere presente, per accogliere la Madonna e celebrare la santa Messa.

Volle che organizzassi un Congresso Mariano Diocesano (8-12 settem-

bre) che tenemmo in Benevento con la presenza di diversi Vescovi e Cardinali. Poi il grande Giubileo del duemila con la Madonna delle Grazie anche per solennizzare il terzo centenario della proclamazione della Madonna a patrona di Benevento (13 marzo 1700).

Solennissimo fu il novenario con la celebrazione, durante il quale si tenne la processione venticinquennale della Madonna per le strade di Benevento con al termine la consacrazione del Sannio al Cuore Immacolato di Maria.

Il 2 luglio terminò l'Anno Mariano straordinario con una concelebrazione presieduta da S. Em. il Cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo emerito di Palermo. Il cuore dell'Arcivescovo era ripieno di gioia.

Il suo ingresso in Benevento 1 febbraio 1992

C'ero anch'io quella sera del primo febbraio 1992 in Piazza Roma ad accogliere il nuovo vescovo della Chiesa beneventana. Giunse in piazza Roma.

Parato a festa si avviò lungo il Corso verso la Chiesa cattedrale. La folla applaudiva per salutarlo degnamente, ma forse non tutti si accorsero, come avvenne a me, guardandolo con intensità, in un momento di sosta da-





vanti Sant'Anna, che, anche se sulle sue labbra sbocciava un lieve sorriso, i suoi occhi erano pensosi, quasi mesti, e dalle parole che poi ci rivolse, nel primo discorso, capii che è duro lasciare la propria terra amata per trasferirsi altrove, anche quando si sale sul gradino più alto.

Poi lo senti dire: “le emozioni fortissime di queste ultime settimane mi avevano scosso; ma ora mi sento tranquillo, come il bimbo tra le braccia della Mamma. Non vi sorprenda che un vescovo con i capelli bianchi si esprima così. Egli dovrebbe essere per tutti motivo di sicurezza; e come allora può presentarsi, confessandovi tanta debolezza? Ma è la debolezza di Dio, più forte di tutte le energie cosmiche. Chi confida nel Signore è forte come la roccia; chi confida in sé stesso egli si che s'appoggia sulla sabbia. Dopo questo doveroso ringraziamento, mi presento a voi sono il vostro fratello Serafino”.

(Dall'Atto unico di P. D. Tirone *Nostro fratello Serafino un pastore venuto dal Sud* del 2004).

Mons. Sprovieri diceva di P. Isaia

Diceva Mons. Sprovieri: *Nel convento dell'Annunziata ho visto cose veramente belle.*

Dal mio ingresso in diocesi nel 1992 ho sempre frequentato quel convento ed ho imparato a conoscere Padre Isaia.

Appena giunto mi fermai a Vitulano circa dieci giorni per la visita pastorale. Di pomeriggio, avendo del tempo a disposizione, mi portavo nella basilica per il Rosario. Non c'era giorno nel quale non trovavo Padre Isaia, lo ricordo passeggiare davanti all'altare e conversare con il Signore e con la Madonna e riferire con confidenza enorme tutti i problemi delle persone che conosceva.

Lo spiazzo della chiesa era sempre pieno di macchine e di persone, io mi informai, venivano a parlare con lui, a ricevere una benedizione o un esorcismo. La centesima persona veniva accolta con la stessa affabilità della prima e questo è veramente eroico, questa è una prova della sua santità.

Mai sulla sua bocca una parola che non fosse di santificazione. Per i sacerdoti diceva di pregare e offrire sacrifici e quando udiva critiche per i confratelli, Padre Isaia, dava sempre l'interpretazione favorevole.

Il filo diretto...

GIOVANNI PALLADINO

Padre Isaia Columbro, servo di Dio, conosceva molto bene la condizione di vita del cristiano, che deve avere il filo diretto con la fonte dell'Amore (SS. Eucarestia), "... autostrada per il cielo", come affermava Carlo Acutis, genio nell'informatica, ma molto innamorato di Gesù Eucaristico, morto nel 2006 a Milano a soli 16 anni, in chiara fama di santità. Questo ragazzo, in breve tempo, per una particolare illuminazione dell'Eucarestia, aveva capito la forza vitale del Mistero.

Padre Isaia, già prima, affermava che solo alla fonte dell'amore incarnato, dove da sempre batte il cuore di Cristo, il cristiano può dissetarsi, at-

tingere forza, superare le difficoltà della vita, memore delle parole di Gesù "... venite a Me, voi che siete affaticati; ... io vi ristorerò ... Perché ... sono la via, verità e vita".

Viveva così Padre Isaia sapendo che la fede nutre la speranza per camminare nella carità (in senso evangelico) e far sorridere i fratelli infondendo loro coraggio. Il prossimo ha bisogno di accoglienza, comprensione, perdono ... di un sorriso per la vita. La vita di Padre Isaia si è svolta quotidianamente in questa luce che è la vera luce di Dio.

Così si spiega come la folla, proveniente dai vari paesi della valle vitulanese ed oltre, lo circondava per un contatto umano, una buona parola, un consiglio paterno, una preghiera e un semplice sorriso. Da testimonianza diretta (e tante...) si afferma che quasi sempre l'accoglienza era accompagnata da una gioia interiore, che si manifestava con un sorriso semplice e cordiale. Da questa idea nasce spontaneo un "quadretto" poetico, che tende a focalizzare alcuni aspetti particolari della vita del servo di Dio, specie degli ultimi tempi.



Dai Fioretti di P. Isaia

I fichi secchi

“**C**aro Angelo Antonio sono P. Isaia che vi scrivo, scrivo male. Vi scrivo per ringraziarvi della sarta di fichi secchi che mi avete mandato alcuni giorni fa per mezzo di Padre Giuseppe.

L'anno scorso vi scrissi che non dovevate fare più quella sarta di fichi. Per fare quella sarta ci vuole tempo, lavoro, capacità. La vostra buona moglie e famiglia si sono sacrificati per farla. Quella è una cosa speciale che oggi nessuno la fa perché ci vuole tempo e capacità. Io ringrazio voi, vostra moglie di cui non ricordo il nome e ringrazio tutta la famiglia per la bontà che sempre avete manifestato verso di me.

Vi ricordo tutti con grande affetto e voglio che il Signore vi conceda grazie e benedizioni a tutti voi. Gesù e la Madonna regni sempre nella vostra casa e nei vostri cuori. Siate sempre buoni camminate e sempre con Gesù e la Madonna, siate sempre lontani dal peccato che è l'unico vero male che ci allontana da Dio e ci consegna nelle mani del demonio. Vorrei vedervi ricchi di opere buone e vedervi un giorno tutti in paradiso.

Quanto bene vi voglio lo sa il Signore.

Ho nella mia mente e nel mio cuore il ricordo di zi' Teresella vostra nonna che mi voleva tanto bene e che era tanto buona. Spesso veniva al convento di S. Antonio per onorare questo grande Santo. Ricordo i vostri genitori ai quali portavo la santa Comunione quando venivo a Santo Stefano e da loro venivo accolto con tanto piacere. Voi da allora come atto di gentilezza e riconoscenza mi fate ogni anno la sarta di fichi secchi. Ricordo con tanto affetto questi vostri genitori che mi accoglievano con tanta bontà e voi volete continuare questa gentilezza. Io vi ringrazio, ma da questo anno non dovete fare più la sarta di fichi. Ve lo scrissi pure l'anno scorso. Basta quello che avete fatto sino adesso. Vi mando i calendari come ogni anno. Il 25 luglio dell'anno che ora è passato ho festeggiato 70 anni di sacerdozio. Per l'occasione feci molti ricordini. Ve ne mando alcuni che potete dispensare ai vostri cari.

Vi benedico tutti e vi auguro ogni bene”.

P. Isaia (1.1.2002).

Il S. Cuore di Gesù e l'Ordine Serafico

Fr. DOMENICO TIRONE OFM

L'8 dicembre 2001 Il SdD P. Isaia Columbro scrisse una lettera a tutti i frati della Provincia Sannito Irpina per ricordare la devozione al S. Cuore che l'Ordine dei Frati Minori aveva sempre propagato. Nel festeggiare i 70 anni di sacerdozio fece i ricordini con sul retro la preghiera dell'Ordine al S. Cuore, che dal Concilio Vaticano II non viene più recitata nelle fraternità. Mi piace riproporvi la preghiera e farvi ascoltare la storia, scritta dallo stesso SdD.

“O amabile Salvatore desiderando di attestarvi la mia riconoscenza e ripara-
rare alle mie infedeltà, io mi consacro interamente al vostro divin cuore e propongo con il vostro santo aiuto di non offenderti mai più.

O Sacro Cuore di Gesù spargete le vostre benedizioni sulla santa Chiesa, sui suoi ministri, e su tutti i suoi figli, e in particolare sul nostro Ordine, su questa Provincia e su questo Convento. Convertire i peccatori, assistete i moribondi, liberate le anime sante del Purgatorio, estendete su tutti i cuori il dolce impero del vostro amore. Così sia.

Dolce Cuore del mio Gesù, fa che io ti ami sempre più. Cara Maria, madre del mio Signore, fatemi amante del suo Sacro Cuore”.

Questa preghiera di consacrazione dei religiosi al Sacro Cuore veniva recitata in tutto l'Ordine Serafico do-

po la recita dell'Ufficio Divino. Ma al tempo del Concilio Ecumenico Vaticano II°, cessò di essere recitata, come tante altre preghiere.

Ci chiediamo: come questa preghiera era diventata quasi obbligatoria in tutto l'Ordine al Serafico? Durante il pontificato di Papa Pio IX, ora beato, la devozione al Sacro Cuore si propagò in tutta la Chiesa cattolica. La festa del Sacro Cuore fu estesa a tutta la Chiesa. Papa Leone XIII, consacrò al Sacro Cuore di Gesù il mondo intero. Liturgicamente la festa del Sacro Cuore fu equiparata a quella del Santo Natale.

Molti istituti religiosi si consacrano al Sacro Cuore, sembrava che il mondo non potesse vivere senza affidarsi a quel cuore divino. I primi venerdì del mese venivano celebrati dovunque con grande concorso dei fedeli. Le famiglie si consacravano al Sacro Cuore di Gesù.

In questo movimento così imponente verso la devozione al Sacro Cuore non poteva rimanere indietro il nostro Ordine Serafico.

Non bisogna dimenticare che Nostro Signore confidò a Santa Margherita M. Alaquoque, che il nostro Serafico Padre San Francesco era stato devotissimo del Divin Cuore di Gesù. Il Ministro Generale del tempo (come si dice nell'Aureola Serafica) con tutti i superiori e numerosi religiosi si recò a Paraj le Monial e in quella stessa cappella dove tante volte Gesù era apparso a Margherita, consacrò tutto l'Ordine a quel Sacro Cuore, impegnando tutti i religiosi a festeggiare so-



lennemente la festa del Sacro Cuore e rinnovare spesso questa consacrazione, intensificando ovunque i Primi Venerdì. Tutte le promesse fatte dal Ministro Generale del tempo, a nome di tutto l'Ordine Franciscano, sono riportate nell'Aureola Serafica. Questa preghiera veniva recitata ogni giorno, da allora.

Questa preghiera, non essendo più recitata da noi, ma essendo una preghiera molto bella, l'ho fatta ristampare per darla ai fedeli, che la prendono con tanto piacere, soltanto che l'espressione "sul nostro Ordine, sulla nostra Provincia, sul nostro Convento", ho cambiato con le semplici parole "e in particolare sulle nostre famiglie".

Si avvicina il santo Natale. Preghiamo Gesù Bambino che rinasca sempre nei nostri cuori. Siamo religiosi, consacrati al Signore, ma abbiamo tanti difetti. Preghiamo Gesù Bambino che trasformi questo nostro cuore, così debole e incostante nell'amarlo in un cuore fervoroso, serafico, eucaristico e mariano. Prostrati davanti al Santo Bambino, preghiamo la Madonna, San Giuseppe che ci ottengono questa grazia.

Vostro affezionatissimo
confratello

Fra Isaac Columbro

365 giorni

seguendo gli esempi del Servo di Dio Padre Isaia Columbro

Fr. GIUSEPPE FALZARANO OFM

Una sera mentre riflettevo in particolare sul brano del Vangelo, come è mia consuetudine preparandomi alla Liturgia della Parola della Santa Messa del giorno successivo, venne alla mia mente la figura e l'operato del Servo di Dio Padre Isaia Columbro, poiché lo sguardo cadde sul libro che era sul tavolino: "365 giorni con il Servo di Dio Padre Isaia Columbro", ultimo dono di Padre Domenico Tirone OFM.



Il brano del Vangelo era Gv 1,35 - 42 "... Giovanni stava con due dei suoi discepoli e fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'Agnello di Dio!» E i suoi due discepoli sentendolo parlare così, seguirono Gesù...". Riflettendo su questo brano dell'Evangelista Giovanni, nella mia mente affiorò la figura del caro Padre Isaia come un Giovanni Battista del nostro tempo, basando ciò sulla mia particolare esperienza vissuta a contatto con lui, in particolare negli ultimi suoi anni, che certamente hanno dato alla sua vita ancora di più grande spessore di "uomo di Dio".

Il Servo di Dio vivendo intimamente e costantemente unito a Gesù è stato infatti per i tantissimi fedeli che ogni giorno accorrevano a lui "quella parola dolce e tenera, quel dito puntato continuamente ad indicare chi accogliere, chi seguire, di chi innamorarsi, unicamente di Gesù, e per meglio vivere ciò, invogliava a lasciarsi guidare da Colei che Gesù stes-



so ci ha donato, la sua Mamma Maria Santissima e che Padre Isaia confidenzialmente chiamava “La nostra Mammarella”.

“Abbiamo una Mamma, abbiamo una Mamma”, così ha ripetuto tra l'altro ultimamente Papa Francesco a Fatima durante l'omelia del 13 Maggio 2017. Solo chi cerca veramente il Signore, chi vive intimamente unito a Lui, diventa poi capace con entusiasmo, serenità, semplicità e slancio di condurre altri da Gesù.

Sempre quella sera, nella meditazione fui colpito da una parola di Papa Francesco sul commento alla Parola di Dio del giorno, durante la Santa Messa a Santa Marta “... il prete che adora Gesù Cristo, il prete che parla con Gesù, il prete che cerca Gesù e che si lascia cercare da Gesù: questo è il centro della sua vita. Se non c'è

questo, perdiamo tutto. E cosa daremo alla gente?... è bello davvero trovare preti che hanno dato la loro vita come sacerdoti e di cui la gente dice “ma sì, è un prete”. E la gente ha il fiuto...”.

Queste parole di Papa Francesco le interpretavo come una grande bella sintesi della vita di Padre Isaia.

Infatti il suo stile di vita semplice e sapienziale sorretto innanzitutto da un tempo prolungato nella preghiera di giorno e di notte, poi dal portarsi “le anime aspettano, hanno bisogno”, presso le case degli ammalati o anziani, finchè la salute glielo ha permesso oppure presso la Foresteria del Convento di Vitulano “quella famosa stanza a destra entrando nel portone” per accogliere tutti con tanto amore, tenerezza, pazienza, comprensione, in qualsiasi condizione venivano, senza

mai scoraggiarsi né turbarsi, ma con una serenità sconvolgente accogliere e ascoltare tutti senza guardare l'orologio, ma piuttosto entrare nel loro cuore e lasciare che aprissero il loro.

Infine dopo averli accolti e ascoltati, per tutti metteva in atto l'atteggiamento di Giovanni Battista: avere il dito, meglio il cuore, la parola per indicare a coloro che si erano a lui avvicinati a chi rivolgersi in quella come in altre situazioni: a Gesù solo a Lui, accogliendo inoltre i suoi doni di grazia, i Sacramenti, in particolare la Confessione e l'Eucarestia, il lasciarsi guidare dalla Parola di Dio, dai comandamenti di Dio, pregando molto la Madonna raccomandando in particolare la preghiera il santo rosario.



Sempre infine raccomandava di non disperare mai, piuttosto fidarsi, affidarsi e fidarsi di Gesù per mezzo della Sua "Mammarella" la Madonna. Coloro che tornavano dopo aver incontrato Padre Isaia, ritrovava-

no sempre la serenità e la gioia pur nelle difficoltà che tante volte rimanevano, perché il Servo di Dio non portava a sé alcuno, ma sempre portava a Gesù, poiché in Lui solo c'è salvezza, vera gioia, ristoro e serenità. Ritornando al libro "365 giorni con il Servo di Dio Padre Isaia Columbro" è bello leggere ogni giorno un pensiero di Padre Isaia, ma ciò non basta. Come ben indica la preghiera per la sua glorificazione, è importante ricordare tra l'altro ciò che preghiamo "... fa che seguendo il suo esempio...".

Qualche tempo fa, lessi questo pensiero: "nulla giova personalmente ricordare e parlare della grandezza di un Santo (nel nostro caso di un Servo di Dio) se non ci si sforza di riflettere su alcuni aspetti significativi della sua vita e poi sforzarsi di seguire nella propria vita i suoi esempi".

Concludo con l'augurio che possa l'intercessione del Servo di Dio Padre Isaia Columbro aiutarci a seguire per 365 giorni i suoi insegnamenti per far sì che "viviamo ciò che preghiamo: "fa che... diventiamo autentici testimoni della volontà di Dio", e contemporaneamente la nostra fervorosa e umile preghiera per il Servo di Dio Padre Isaia Columbro, vederlo al più presto agli onori degli altari, se tutto ciò è per la maggior gloria di Dio e il bene delle anime.



PREGHIERA

per i 50 anni di sacerdozio

LA REDAZIONE

Il 25 luglio 1981 P. Isaia compiva il 50° anno di sacerdozio. Suo grande desiderio fu di volerlo celebrare con una s. Messa all'altare della Madonna di Lourdes sotto la grotta dove era apparsa la Madonna a Bernadette. Perciò chiese ed ottenne dal provinciale del tempo P. Filippo Lucarelli la desiderata obbedienza, accompagnata da una lettera gratulatoria.

Nel suo quaderno, relativo alle preghiere per le vocazioni, scriveva la preghiera che voleva recitare davanti alla Madonna. Questo il testo.

“Ai tuoi piedi, o Immacolata di Lourdes compio 50 anni di sacerdozio.
Quante grazie mi hai concesse! Tu mi hai sempre guidato, benedetto, salvato.
O Madre di bontà ringrazia tu stessa la SS. Trinità, il tuo diletto Figlio Gesù,
che mi hanno chiamato al sacerdozio.
Ringrazio il serafico Padre San Francesco che mi ha accolto tra i suoi figli.
O Madre del cielo, a Te affido tutta la mia vita nel desiderio di consolare e riparare.
Guarda con materno affetto quest'umanità travolta.
Tu sei proclamata Rifugio dei peccatori. Proteggi il Papa, il Clero, l'umanità intera.
Venga o Madre il Regno d'amore del tuo Cuore Immacolato.

21

Signore per zelare il tuo amore e la tua gloria: Dacci sacerdoti santi!

Signore, per aumentare la nostra fede: Dacci sacerdoti santi!

Signore per sostenere la tua chiesa: Dacci sacerdoti santi!

Signore per predicare la tua dottrina: Dacci sacerdoti santi!

Signore per difendere la tua causa: Dacci sacerdoti santi!

Signore per combattere l'errore: Dacci sacerdoti santi!

Signore per distruggere le sette: Dacci sacerdoti santi!

Signore per sostenere la verità: Dacci sacerdoti santi!

Signore per dirigere le anime nostre: Dacci sacerdoti santi!”.

Fra Isaia Columbro

P. Isaia Columbro sacerdote francescano



“**S**ono una madre di tre figli, cattolica, molto credente e praticante. Nel lontano 1993 fui colpito da una forte sciatalgia alla gamba sinistra. Purtroppo le continue cure non davano buoni risultati, e io stavo male con dolori lancinanti che mi impedivano di camminare.

Una mia amica mi consigliò di andare presso il convento di Sant'Antonio nel paese di Foglianise, dove si trovava padre Isaia e mi assicurò che senz'altro mi avrebbe aiutata. Feci passare del tempo, il dolore aumentava sempre più e si faceva sempre

più forte. A questo punto decisi di andare al convento con il mio primo figlio che mi accompagnò sostenendomi fisicamente.

Ricordo che faceva tanto freddo, mi sentivo debole ed entrammo in chiesa, un po' timorosi. A quel punto uscì proprio lui in persona, un frate bassino pacioccone, sembrava un bambino tanto buono e ci accolse con un bel sorriso. Gli baciai la mano in senso di rispetto ed egli con parole affettuose ci chiese perché lo cercavamo. Incominciai a raccontare la mia storia, ed egli mi chiese: *“Figliola mia, dimmi che ti succede?”*.

Dopo avermi ascoltato attentamente si rivolse alla Madonna con queste parole: *"Mammarella mia, aiuta questa figlia che è venuta a chiedere il tuo aiuto, deve crescere tre figli e si sente molto male. Ti prego, Mammarella mia, aiutala!"*. Ed iniziò a fare il segno della croce ripetutamente sulla gamba affetta dal dolore e recitava preghiera a bassa voce.

Mi emozionai, mi commosse partecipai moltissimo, con intensità a quelle belle preghiere. Mi benedì e mi disse che potevamo andare via ed io con discrezione gli chiesi di benedire anche mio figlio Luigi perché faceva il macchinista nelle ferrovie ed



egli si rivolse di nuovo alla Madonna dicendo: *"Madonnella mia, aiuta questo figlio, fa un lavoro molto molto pericoloso, guida il suo cammino"*.

Ci benedì e ce ne andammo tranquilli con una dolce pace nel cuore.

Nell'avvicinarmi alla macchina sentivo un calore fortissimo e dissi a mio figlio che non sentivo più niente alla gamba. Mi sentivo leggera con la gamba con la sensazione di come se una piuma mi stesse accarezzando e di colpo la sentii agile e senza dolore.

Mio figlio rimase senza parole anche se un po' scettico ma io mi sentivo incredibilmente felice e sicura di ciò che provavo perché veramente mi stava succedendo qualcosa di speciale e non avevo più il dolore.

Da allora la gamba non mi ha fatto più male e non ho avuto più recidive al nervo sciatico e non ho avuto nemmeno più bisogno di cure.

Ringrazio padre Isaia che per opera del Signore, attraverso la sua imposizione e delle sue preghiere e benedizioni, mi ha aiutata e mi ha dato sollievo immediato.

Dichiaro la veridicità di questa mia testimonianza e sono certa che sarà una delle tante che eleveranno padre Isaia agli onori del Cielo e della Santità.

Cordiali saluti".

Licciardi Antonietta



PROVINCIA DEI FRATI MINORI
DEL SANNO E DELL'IRPINIA



BASILICA SS. ANNUNZIATA E S. ANTONIO
VALLE VITULANESE



Carissimi fedeli,
il 15 dicembre 2017 la Congregazione delle Cause dei Santi ha riconosciuto valida l'inchiesta diocesana promossa dall'Ordine dei Frati Minori nell'Arcidiocesi di Benevento sul

SERVO DI DIO P. ISAIA COLUMBRO

Si aspetta ora l'attribuzione di un Relatore per la stesura della Positio al fine di valutare il vissuto eroico delle virtù cristiane ed ottenere l'auspicato riconoscimento della venerabilità. A quanti l'hanno conosciuto - in modo diretto o indiretto - l'impegno di continuare la preghiera per impetrare i segni prodigiosi della grazia di Dio.

Per questi ed altri motivi, **domenica 11 febbraio 2018** faremo memoria del **110° anniversario della nascita in terra del Servo di Dio**, che quest'anno ricorderemo come **l'uomo dalle mani di misericordia ...** che hanno elargito... *Pardono, Pane e Pace!*

Insieme alle Comunità parrocchiali della Valle Vitulanese e alle Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare della Valle Vitulanese e di Castelpoto, abbiamo organizzato il seguente

PROGRAMMA

5 - 11 febbraio - **SETTIMANA DI EVANGELIZZAZIONE FRANCESCA**

con visita alle Scuole della Valle Vitulanese e agli ammalati di Vitulano, Foglianise, Cacciano-Cautano e Castelpoto.

Giovedì 8 febbraio - ore 21.00: **Adorazione eucaristica con catechesi**, nella Cappella "S. Rocco" in Basilica.

Sabato 10 febbraio

ore 15.30: **Raduno degli alunni delle Scuole Primarie e Secondarie della Valle Vitulanese** alla Tomba del Servo di Dio. Preghiera e conclusione dell'iniziativa: "Pensiamo insieme ... la nostra Madre Terra".

ore 19.00: **«LE MANI ... CHE OFFRONO PANE!»**

Convegno sulle povertà organizzato dall'Ordine Franciscano Secolare della Valle Vitulanese.

Interverranno: **Sig. Anna Meoli** - Ministra Dfs (sakub); **Sig. Carlo Mele** - Delegato Caritas Campania e Direttore Caritas Diocesi Avellino; **Non amiamo a parole ma con i fatti**, **Don Nicola De Blasio** - Vicario Episcopale per la Carità e Direttore Caritas di Benevento; **«Le povertà oggi nel Sannio»**, **M. R. Fr. Antonio Tremigliozi** - Ministro provinciale OFM (conclusioni); modera i lavori: **Sig. Luca Maio**, giornalista.

Domenica 11 febbraio

XXVI Giornata Mondiale del Malato - Anniversario della nascita in terra del Servo di Dio dalle ore 16.00: **Accoglienza degli Ammalati** e per chi non può recarsi alla tomba alle ore 16.45 preghiera della Corona francescana in Basilica;

ore 16.45: **Visita comunitaria alla Tomba del Servo di Dio** nel Cimitero di Vitulano e recita della Corona francescana;

ore 17.30: **Concelebrazione eucaristica** presieduta dal **M. R. Fr. Antonio Tremigliozi**, Ministro provinciale dei Frati Minori del Sannio e dell'Irpinia. Seguirà **processione aux flambeaux** alla Grotta di Lourdes nel giardino del Convento e benedizione eucaristica.

Animerà la liturgia la Corale "Pueri Cantores" della Basilica, diretta dal M^o Francesco Catillo.

L'11 febbraio sarà distribuito l'ultimo numero della Rivista: **La stella della Valle Vitulanese - P. Isaia Columbro sacerdote francescano**, a cura del M. R. Fr. Domenico Tirone, Vice Postulatore della Causa del Servo di Dio.

**Siete tutti invitati a partecipare a questi appuntamenti
per far memoria del Servo di Dio Padre Isaia Columbro.**

I frati minori

FRATELLI MINORI - PROVINCIA DEL SANNO E DELL'IRPINIA

CIMITERO DI VITULANO

Per Visite alla tomba di P. Isaia - Orario:

Invernale Giovedì e Sabato ore 15,00 - 17,00
Domenica e festivi ore 08,00 - 12,00,
15,00 - 17,00.

Estivo Giovedì e Sabato ore 17,00 - 19,00
Domenica e festivi ore 08,00 - 12,00,
17,00 - 19,00.

BASILICA DELLA SS. ANNUNZIATA E DI S. ANTONIO - VITULANO

Orario Ss. Messe

Feriale Ore 07,30 (sabato e prefestivi anche
17,30).

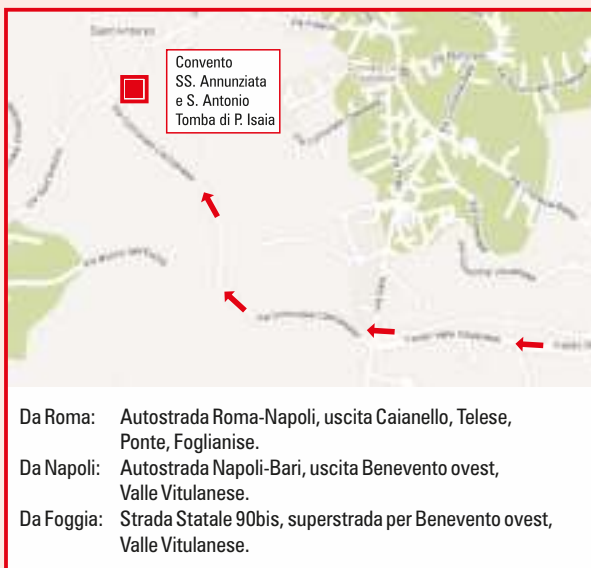
Festivo 07,30 - 09,30 - 17,30 (invernale
18,30) - 11,30 nelle Solennità durante
tutto l'anno.

La Basilica è aperta tutti i giorni dalle 06,50 alle
12,00 e dalle 16,00 alle 18,30 (19,00 estivo).

Coloro che desiderano raccontare il bene ricevuto in vita ed in morte da P. Isaia possono farlo scrivendo ai seguenti indirizzi:

- **M.R.P. Provinciale**, Convento Madonna delle Grazie,
viale S. Lorenzo - 82100 Benevento
- **R.P. Guardiano**, Convento SS. Annunziata e S. Antonio
82030 Vitulano (Bn)
- **R.P. Domenico Tirone**, Convento SS. Annunziata,
Piazza Immacolata 23 - 82018 S. Giorgio del Sannio (Bn).
Email: info@ofmsangiorgiodelsannio.it

*Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci stanno inviando fotografie,
lettere, scritti di P. Isaia. Invitiamo tutti a farlo, per le lettere almeno
una fotocopia. Grazie.*



PER SAPERNE DI PIÙ

MINCHIATTI C., *Per il 60° di P. Isaia Columbro ofm*, in *Bollettino ufficiale dell'Archidiocesi di Benevento*, X, 2 (1991) 120-124.

LEPORE F., *P. Isaia Columbro. Una vita francescana cullata dalla Madonna*, in "Osservatore Romano" sabato 19 febbraio 2005, 5.

MASTROCINQUE N., *La scomparsa di P. Isaia - L'umile frate con il poverello d'Assisi nei sentieri dell'eternità*, in "Realtà Sannita" 16/30 settembre (2004) 14.

TIRONE D., *Santità Francescana. P. Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004) nel ricordo di Mons. Serafino Sprovieri, arcivescovo di Benevento*, in "Luce Serafica" 2 (2006) 16-20.

TIRONE D., *Volando verso il cielo come una rondinella - Isaia Columbro da Foglianise (1908 - 2004 frate minore)*, in "Luce Serafica" 3 (2006) 16-23.

TIRONE D., *I Fioretti di P. Isaia*, S. Giorgio del Sannio 2008.

TIRONE D., *Il Frate dell'accoglienza P. Isaia Columbro da Foglianise (1908-2004)*, S. Giorgio del Sannio 2009.

TIRONE D., *P. Isaia Columbro da Foglianise sacerdote francescano (1908-2004). Le virtù eroiche*, S. Giorgio del Sannio 2010.

ROTONDO F., *Ho conosciuto un santo Padre*, S. Giorgio del Sannio 2011. *La Via Crucis con P. Isaia Columbro da Foglianise*. Meditazioni tratte da S. Leonardo da Porto Maurizio, Valle Vitulanese 2011.

PANELLA F. D., *I primi passi... da Antonio Columbro a Fr. Isaia*, Ed Biblioteca Le Grazie, Benevento, 2014.

La stella della Valle Vitulanese - P. Isaia Columbro sacerdote francescano, Rivista n. 0 del 2011, al n. 7 del 2018.

NOVITÀ

RISTAMPA 2018

I Fioretti di P. Isaia



*"La preghiera salva i peccatori, libera i sofferenti e fa trovare conforto nelle pene.
Con la preghiera si ottiene ogni grazia, specialmente la salvezza delle anime,
con la preghiera si vincono le tentazioni, si scaccia il demonio" (24.3.2003).*

Fra Isaia Colombo

